

ARTE PUBBLICA PER IL PARCO ETERNOT  
dossier di Daria Carmi

Il progetto

“Desideriamo un'opera a carattere monumentale, dedicata ai valori di una grande comunità che ha vissuto un'esperienza collettiva molto forte. Un'esperienza che ha toccato ognuno nel personale trasformandoci per sempre.”

Titti Palazzetti, Sindaco di Casale Monferrato

Casale Monferrato, la città che per molti è indissolubilmente legata alla vicenda Eternit, uno fra i capitoli più neri in tema di diritto del lavoro e di disastri ambientali del nostro secolo, si posiziona ancora una volta come **città del riscatto dall'Amianto**.

La “città della lotta all'amianto”, come è stata più volte definita dalla stampa e come viene definita dai casalesi stessi, ha voluto **intervenire direttamente sulla percezione della città dall'esterno**.

Lo ha fatto aprendo **un bando** in cui invita diversi **artisti visivi** a vivere e conoscere la realtà di Casale Monferrato con l'obiettivo di **progettare un'opera di arte pubblica destinata al Parco Eternot**, ex-area della Fabbrica Eternit, quartiere Ronzone, sito in fase di bonifica e riqualificazione che verrà riaperto alla città come parco nell'autunno 2016. Parco che rappresenta, per i cittadini, un luogo di memoria ma anche di affermazione di valori collettivi e di costruzione del futuro.

Il bando mette al centro la **relazione fra persone** e la ricerca di **valori forti da trasmettere alle generazioni future**, ponendosi come strumento ulteriore, nuovo, dei cittadini di Casale Monferrato che combattono con impegno quotidiano affinché **il mondo intero affronti pubblicamente il tema “amianto”: dalla produzione nel mondo di manufatti di amianto alla giustizia, dalla bonifica alla ricerca, verso una legge mondiale per essere liberi dall'amianto**.

- **Prima fase:** La candidatura è aperta a tutti gli artisti che abbiano superato il diciottesimo anno di età alla data di pubblicazione del bando (12 gennaio 2016) e consente l'accesso alla residenza a Casale Monferrato.

- **Residenza:** Attraverso il portfolio e la lettera motivazionale, cinque artisti (o gruppi di artisti) vengono selezionati per partecipare alla residenza, che avviene a Casale Monferrato dall'11 al 20 Marzo 2016, finalizzata alla conoscenza diretta dei molteplici aspetti della vicenda Eternit.

- **Progetti:** Al termine della residenza, gli artisti hanno un mese di tempo per presentare in formato cartaceo un progetto per il monumento destinato al Parco Eternot.

- **Presentazioni:** I cinque progetti vengono presentati alla città in forma di mostra allestita al Castello del Monferrato e attraverso una lecture pubblica in Sala Consigliare, fruibile anche via streaming. Nella mostra i visitatori sono invitati ad esprimersi criticamente sui monumenti proposti.

- **Selezione:** l'opera viene scelta sulla base della capacità del monumento di incarnare i valori della comunità di riferimento, in relazione alla più recente ricerca internazionale su “arte pubblica e pratiche di trasformazione urbana”, e in considerazione dell'espressione degli abitanti di Casale Monferrato.

- **Opera selezionata:** Il 28 Aprile, Giornata Mondiale per le Vittime dell'Amianto, viene reso pubblico il progetto vincitore: Vivaio Eternot di Gea Casolaro. L'opera deve essere prodotta e consegnata al Comune di Casale Monferrato entro Settembre 2016 per l'inaugurazione del Parco Eternot stesso.

Il progetto è nato in collaborazione con l'Afeva (Associazione familiari e vittime dell'amianto) e si sviluppa grazie al supporto di molti enti e associazioni attivi sul tema, non solo della città di Casale Monferrato. Le fasi di selezione, sia degli artisti alla residenza sia del primo monumento realizzato nel Parco Eternot, sono state svolte in collaborazione con la piattaforma ArtinReti, i cui membri sono stati interlocutori importanti durante tutte le fasi del progetto.

La scelta di realizzare un solo monumento, uno alla volta, oppure nessuno.

Il bando è stato pensato mettendo al centro il concetto di “responsabilità”. La storia di Casale Monferrato è esemplificativa di un mondo dove un tema fondamentale è il cambiamento ambientale, la conseguenza, a tempo più o meno permanente, dell'agire umano sull'ecosistema.

Il tema ambientale oggi viene affrontato in molti contesti, istituzionali e non, e da molti punti di vista, inclusa l'acquisizione di consapevolezza che ha caratterizzato l'ultimo secolo e che ha modificato, in maniera retroattiva, il nostro modo di pensare alla rivoluzione industriale, all'urbanizzazione, al consumismo, allo spreco e che ci fa oggi proiettare sul futuro obiettivi di sostenibilità, riciclo, attenzione ai cicli produttivi e della terra, riqualificazione, bonifica.

L'Eternit può ben rappresentare il vissuto collettivo, italiano ma non solo, di questa parabola evolutiva. La fabbrica più grande d'Europa di manufatti in amianto infatti nasce a Casale Monferrato nel 1907 e produce un materiale, l'Eternit, brevettato nel 1901, nato dallo sviluppo tecnico-scientifico di fine '800, definito “eterno” per le sue caratteristiche fisiche e performative, che diventa uno dei materiali più utilizzati nelle costruzioni. Già negli anni '30 i proprietari della fabbrica sapevano che l'amianto è cancerogeno ma questo non ha impedito il proseguimento della produzione (che è stata incrementata in Italia fino agli anni '70 e che è ancora attiva nel mondo, colpendo soprattutto i “paesi poveri”) e la contaminazione, selvaggia e criminale, delle persone e dell'ambiente.

Quando è stata pronunciata, nel 2015, la Sentenza di Cassazione che dichiarava prescritto il reato di disastro ambientale permanente imputato alla proprietà della Fabbrica Eternit, i media di tutto il mondo avevano le luci puntate su Torino. Non soltanto per empatia, ma anche e soprattutto perché questa sentenza legittimava le politiche produttive di tutti quei paesi in cui oggi si pratica impunemente la dispersione di rifiuti, tossici e non, nell'ambiente, e l'uso di sostanze che nuocciono alla salute in prodotti alimentari e di largo consumo, l'inquinamento della terra, dell'aria o dell'acqua e tutte quelle pratiche che rientrano nei così detti Eco-reati. Questa situazione ha portato l'Italia a rivedere la legge sugli Eco-reati (Maggio 2015)

Oggi il mondo è diviso in due: fra chi ancora produce, commercializza e specula sull'uso di amianto e chi sta lottando per la libertà dall'amianto.

La libertà dall'amianto infatti è una conquista che appare ancora lontana, non solo per quella parte di mondo che è responsabile ancora oggi della sua diffusione (Russia, Canada, Brasile, Cina, India solo per citarne alcuni..) ma anche per chi, come l'Italia, cerca faticosamente di affrontarne la bonifica.

L'amianto è dappertutto, case, scuole, ospedali, e i manufatti sono “eterni”, indistruttibili. Non si possono reinserire nel ciclo della vita, trasformare, smaltire. Si possono solo tombare, sarcofagare, rendere inerti. Si riesce a immaginare quanto spazio di questo mondo dovrà essere impiegato (sacrificato) per salvare dall'amianto l'ambiente, le vite umane e animali?

Ecco che il problema cardine diventa l'eredità di questo agire, la difficoltà o impossibilità di ritornare a un “grado zero”, quindi le conseguenze economiche, sanitarie, ambientali che ricadono sul mondo di domani, cui la specie umana vivente condanna i suoi propri figli.

Anche la percezione dell'arte si è trasformata moltissimo in questi stessi anni. Si è passati dalla forma al concetto, dal testo al meta-testo, dall'oggetto alla performance e poi all'arte immateriale passando per il web, dall'oggetto all'arte esperienziale.

L'arte è uscita dai musei, si è contaminata, ha reso i suoi confini così labili da legittimare qualsiasi forma espressiva ed ha rivendicato un ruolo sociale direttamente attivo su ogni aspetto della vita mimetizzandosi fra l'antropologia, l'architettura, le scienze umane, la cronaca, la scienza, il campo nutrizionale, il mercato economico.

La sfera dell'arte pubblica ha interrogato le città, i piani di sviluppo del territorio, la trasformazione urbana.

Anche il concetto stesso di monumento è oggi tema di dibattito ed annovera fra le sue espressioni monumenti provocatori, di rottura, celebrativi di nuovi valori o di altri mondi possibili. La storia della bio-politica contemporanea si potrebbe tracciare con i monumenti eretti e quelli abbattuti, con quelli che sono durati nel tempo o sono stati rifiutati, che hanno generato contestazioni, oggi anche con quelli distrutti metodicamente, dove un attacco alla cultura mondiale è un attacco ai valori universali.

Naturalmente questi temi sono di per sé, nella loro singolarità, macro-temi e non si possono semplificare in poche righe. Né tantomeno questo progetto ha la pretesa di dare risposte assolute. Va però considerato, tutto ciò, come una cornice dentro la quale si è mossa la costruzione di ogni fase del bando, della residenza, delle proposte di monumento e infine la scelta di produrre il primo monumento per il parco Eternot.

Consapevoli che ogni trasformazione urbana è un momento delicato, di sofferenza e di gioia, ma soprattutto di creazione di un'eredità concreta per chi attraversa e vive la città, è stato fisiologico pensare ad un bando che non vincolasse il committente, cioè il Comune di Casale Monferrato, alla realizzazione di un monumento a prescindere dalla proposta esecutiva del monumento stesso. Qualora la commissione composta da ArtinReti e il Comune infatti non avessero trovato idonea nessuna proposta non si sarebbe dato atto alla realizzazione di nessuno fra i monumenti proposti.

La serietà e generosità degli artisti coinvolti ci ha portato ad acquisire cinque progetti di grande qualità e la partecipazione cittadina ha ripagato gli artisti sollevando un dibattito pubblico fondamentale per l'elaborazione collettiva della vicenda Eternit.

Siamo ora nella fase esecutiva del progetto vincitore, di Gea Casolaro, Vivaio Eternot, che sarà inaugurato come primo monumento del parco in occasione della sua apertura al pubblico.

Abbiamo maturato la volontà di procedere con la costruzione di uno spazio pubblico dove molte opere possano tenere viva la memoria ma soprattutto il suo essere significativo nel presente e nel futuro. Per questo ci siamo dati l'obiettivo di procedere subito con la realizzazione di altri fra i monumenti proposti.

## Il Bando in breve

Abbiamo pensato ad un progetto altamente sostenibile, innovativo. E' un "piccolo-grande" progetto. "Piccolo" perché le risorse economiche sono "minime", ma "grande" perché con questo minimo fa il massimo che può e segna una nuova modalità, anche per le amministrazioni pubbliche, di produzione contemporanea"

Daria Carmi, Assessore alla Cultura

Il 12 gennaio 2016 il Comune di Casale Monferrato indice un bando per la selezione di artisti, o gruppi di artisti, finalizzato all'ideazione e alla realizzazione di un'opera d'arte pubblica da destinarsi al sito denominato "Parco Eternot".

Obiettivo del progetto è avviare, nel tempo, la costruzione di una collezione di opere d'arte di artisti visivi capaci di **reinterpretare la "vicenda Eternit" dal punto di vista storico e identitario per dargli una nuova luce e significato in rapporto alla contemporaneità e rafforzare il legame fra la città, la sua memoria e il Parco Eternot.**

Fondamentale per il progetto è il focus sul tema e la comprensione da parte dell'artista stesso dei molteplici e complessi aspetti della vicenda Eternit.

I materiali e i medium per la realizzazione dell'opera d'arte potranno essere liberamente scelti dagli artisti. **Sono ammesse opere processuali, performative o immateriali** purché restituite formalmente o in maniera documentaristica con una soluzione a carattere permanente o semi-permanente.

La realizzazione del Parco Eternot prende avvio molti anni fa e subisce problemi legati alle cause legali con la proprietà dell'area, alla bonifica, alla sicurezza e nel tempo quindi viene rivisto, dal punto di vista esecutivo, molte volte con relativi compromessi progettuali.

La sfida che ci siamo posti è quella di trasformare l'approccio al Parco Eternot da "tecnico" a "valoriale".

## 2 L'accesso alla residenza a Casale Monferrato

«La commissione ha preferito le candidature di quegli artisti che, tra tutti, hanno mostrato un maggior rispetto e considerazione dei contenuti, criteri e bisogni espressi nel bando, che prevederanno un'attività di ricerca sul campo e l'attivazione di processi relazionali con la comunità locale».

Dal comunicato stampa di ArtinReti

Per il bando sono giunte **novanta candidature da tutta Europa**, da parte di artisti italiani e non, la cui ricerca spazia tanto da attraversare **ogni genere di medium, linguaggio e pratica**.

La quantità e la qualità delle candidature ricevute corrispondono a un bando che si caratterizza come **sperimentale**, poiché volto a intercettare le attuali ricerche artistiche, **a considerare il carattere processuale del fare arte nello spazio pubblico**, aprendosi a diverse possibilità metodologiche e formali, e a mettere in discussione **il senso della monumentalità contemporanea**.

I lavori della commissione hanno portato alla scelta di cinque autori e autrici che accedono alla successiva fase del progetto: un periodo di residenza della durata di dieci giorni a Casale Monferrato, propedeutico alla realizzazione di un'opera a carattere monumentale per il parco Eternot.

Gli artisti ammessi alla residenza artistica sono **Luca Vitone, Fabrizio Bellomo e Nico Angiuli, il collettivo Fare Ala** (Roberto Romano, Luca Cinquemani, Luca John Nash, Mariangela Di Domenico, Andrea Di Gangi), **Luigi Coppola, Gea Casolaro**.

### La Commissione Giudicatrice

Le candidature per l'ammissione alla prima fase sono state esaminate e valutate da una Commissione Giudicatrice Tecnica composta da **artisti, curatori e critici** che lavorano alla piattaforma **ARTInRETI** operanti nelle Regione Piemonte e da due Dirigenti del Comune di Casale Monferrato.

I criteri di selezione mettono al centro:

- Capacità dell'opera di incarnare i valori della comunità di riferimento
- Corrispondenza fra forma finale, processo generativo e significato espresso
- Valore aggiunto che l'opera incarna ed è capace di generare in chi attraversa e vive il Parco Eternot
- Relazione fra progetto dell'opera, budget e locazione nell'area cui è destinata in un' ottica di lungo periodo

Artinreti è una piattaforma di artisti, critici e curatori che dal 2012 si confronta apertamente -attraverso la teoria e la pratica- su processi, linguaggi e metodologie delle arti visive nello spazio sociale e urbano, operando in maniera processuale, multidisciplinare e partecipativa con l'obiettivo di portare questi temi ad una dimensione di pubblico interesse.

Nata a Biella nel 2012 in occasione di una mostra organizzata da Cittadellarte-Fondazione Pistoletto sugli operatori culturali attivi in Piemonte nell'ambito della sfera pubblica, ArtinReti si è estesa al territorio nazionale ed è in continuo ampliamento. E' costituita da soggetti istituzionali, indipendenti, ricercatori, collettivi artistici e curatoriali che agiscono attraverso la pratica artistica e svolgono azione di supporto e consulenza nella produzione culturale, occupandosi anche della sfera del diritto, delle filiere di produzione culturale e delle modalità di finanziamento. Fra le attività di ArtinReti trova uno spazio importante l'azione nello spazio pubblico, la contaminazione fra pratiche e la costruzione di relazione con altri soggetti, sviluppati attraverso il "Il Gioco del Loco", attivatore di dialogo fra argomentatori e praticanti che, attraverso un particolarissimo mazzo di carte, affronta collettivamente i nodi cardine del fare arte pubblica oggi. ArtinReti svolge anche ruolo di osservatorio nazionale e internazionale con particolare attenzione ai modelli di produzione e accesso ai bandi, alle sperimentazioni di collaborazione pubblico-privato, anche a livello amministrativo, e alla legge 717/1949 (nota come "legge del 2%"), di cui sta producendo una proposta di riforma in collaborazione con la giurista Alessandra Donati.

ArtinReti è una rete aperta che include: a.titolo, Cittadellarte/ Fondazione Pistoletto, Progetto Diogene, KaninchenHaus, PAV-Parco Arte Vivente, ZerotreMilcento, Viaindustriale, Matteo Balduzzi (curatore), Maurizio Cilli (architetto e artista), Rebecca De Marchi (curatrice), Matteo Ferraresi (artista), Giulia Marra (ricercatrice, architetto), Giangavino Pazzola (ricercatore).

## Il calendario di residenza

Sono stati selezionati 5 autori: **Gea Casolaro, Luca Vitone, Fabrizio Bellomo con Nico Angiuli, il collettivo Fare Ala e Luigi Coppola**, presenti in città da venerdì 11 fino a domenica 20 marzo 2016.

L'obiettivo della residenza è attivare **relazioni** fra i soggetti coinvolti nel progetto, conoscere la città e le persone che la vivono, approfondendo pertanto l'**identità** di Casale Monferrato **in rapporto alla vicenda Eternit ma anche al futuro che desidera, raccogliendo testimonianze in maniera esperienziale diretta.**

Venerdì 11 marzo: Giornata di arrivo, riflessioni sul ruolo dell'arte pubblica nei processi di trasformazione di valore e urbana, obiettivi, criticità, potenzialità del progetto

Sabato 12 marzo: Visita all'aula interattiva multimediale sulla vicenda Eternit e prima visita al Parco Eternot in costruzione, quartiere Ronzone

Domenica 13 marzo: Percorso conoscitivo della città storica e contemporanea, incontro con testimoni della storia della Eternit

Lunedì 14 marzo: Tour alla scoperta dell'archeologia industriale in Monferrato e sui materiali che caratterizzano il territorio

Martedì 15 marzo: Incontro presso la sede di Afeva con le lavoratrici e lavoratori della fabbrica, famigliari e vittime dell'amianto, rappresentanti dei sindacati. Incontro in Comune con i responsabili e i tecnici del progetto di riqualificazione dell'area in parco Eternot

Mercoledì 16 marzo: Ricerca individuale e approfondimenti specifici su sollecitazione degli artisti

Giovedì 17 marzo: Secondo sopralluogo collettivo al Parco Eternot e proseguimento della ricerca individuale

Venerdì 18 marzo: Primi confronti sulle idee nate dalla residenza con i tutor

Sabato 19 marzo: Appuntamento pubblico "Il Gioco del loco, dispositivo di conversazioni sull'arte pubblica, a cura di ArtinReti" con ospiti vari e la partecipazione del Sindaco Titti Palazzetti, del Presidente dell'Afeva Beppe Manfredi, dello Storico dell'arte e curatore Roberto Pinto.

## Mostra e Espressioni degli abitanti di Casale Monferrato

Durante il Gioco del Loco il vicepresidente dell'Afeva Giovanni Cappa ha espresso la richiesta che gli artisti stessi tornassero a Casale Monferrato per presentare i loro progetti. Questa proposta è stata accolta e gli artisti sono ritornati il **22 Aprile per incontrare la cittadinanza ed esporre le loro proposte di monumento spiegandone le fasi di concepimento e i criteri artistici adottati.**

Contemporaneamente è stata inaugurata, sia presso la Sala Consigliare del Comune che in una sala del Castello del Monferrato, una mostra dedicata alle tavole di progetto. L'esposizione è stata corredata da una scatola per le votazioni e una scheda offerta al visitatore per **esprimere la propria percezione delle proposte sia in chiave positiva che negativa e le relative motivazioni.** Si trattava quindi di una votazione "qualitativa" e non "quantitativa".

La scheda quindi è stato un **termometro** importante per la commissione selezionatrice, che **pur non essendo vincolata nella scelta in alcun modo, ha saputo interpretare la sensibilità, le necessità e i desideri dei cittadini** e ne ha tenuto conto durante le fasi di attribuzione di punteggio.

## Le proposte di Monumento

“Quali sono oggi i valori che ci tengono insieme in quanto comunità e che vogliamo trasmettere alle generazioni future? Attorno a quale monumento possiamo, nella immaterialità contemporanea, riconoscerci? Cos'è un monumento oggi?”

Daria Carmi, Assessore alla Cultura

## I progetti (ordine alfabetico).

### 1. Nico Angiuli e Fabrizio Bellomo

#### Ingranaggio Umano

“Con quali dinamiche un monumento si vivifica nel tempo? Come muta di senso nello sguardo di chi lo osserva? I rimandi che contiene un monumento sono immutabili o si trasformano anch'essi? Come un rito collettivo si potrebbe stratificare e trasformare nel tempo e cosa potrà significare fra cent'anni?”

“Osserviamo l'interno degli orologi attraverso scocche in vetro che ne valorizzano il movimento degli ingranaggi, lo stesso facciamo per i circuiti elettronici di un computer, che ammiriamo attraverso scocche di plastica trasparente. Non abbiamo mai valorizzato allo stesso modo il grande ingranaggio umano di una fabbrica, il lavoro gestuale umano che si può cogliere solo cancellando alla vista macchinari e pareti perimetrali della fabbrica”

“Per il progetto legato all'Eternit di Casale Monferrato abbiamo immaginato un monumento diffuso su tutta l'area di lavoro della fabbrica, oggi parco Eternot e così **abbiamo “riaperto la fabbrica”... riportato alla luce una danza basata sui gesti degli operai Eternit.** Immaginiamo tutto questo si possa ripetere una volta all'anno, così da poter divenire un vero e proprio **rituale della città.**”

### 2. Gea Casolaro

#### Vivaio Eternot

“ I fazzoletti intrisi delle nostre lacrime metteranno le ali e voleranno lontano per sviluppare profonde radici di giustizia”

**Sopra un luogo di morte, costruire un vivaio.** Là dove sono state prodotte migliaia di fibre mortali, far nascere piantine che germoglino, crescano, fioriscano: una rappresentazione materializzata della lotta che la città di Casale Monferrato ha realizzato e continuerà a portare avanti negli anni, fino a quando, nel mondo, non ci saranno più morti d'amianto.

“Nei giardini pubblici accanto alla Stazione, ho scoperto una pianta che non conoscevo: **La Davidia Involucrata, detta albero dei fantasmi, dei fazzoletti o delle colombe,** per via delle caratteristiche foglie bianche che la pianta sviluppa per proteggere la sua infiorescenza. Penso che questo albero rappresenti in modo perfetto la storia della lotta casalese ai danni causati dalla produzione della fibra d'amianto: come in una sequenza animata, **ho immaginato il fiore della Davidia diventare una colomba e volare via per portare il suo messaggio di giustizia in tutta Italia, magari anche in tutta Europa.**”

Il progetto prevede l'installazione di un piccolo vivaio di Davidia Involucrata Sonoma, all'interno del Parco. Grazie alle cure di studenti e associazioni della città, coadiuvati dall'Afeva, il Vivaio Eternot produrrà in permanenza delle piantine di Davidia. Il 28 Aprile di ogni anno, Giornata Mondiale delle Vittime di Amianto, le piantine verranno inviate in quei luoghi e a quelle persone in Italia e nel mondo, che stanno partecipando significativamente alla lotta all'amianto, individuati dall' **Osservatorio Permanente sull'Amianto.** L'Osservatorio sarà composto da ricercatori, studenti e associazioni cittadine.

“La tragedie causate dall'amianto sono purtroppo ancora molte e molte saranno a causa della grande produzione che ancora nel mondo se ne fa: mantenere viva l'attenzione trasmettendo alle generazioni future la memoria e la coscienza di come **la lotta e la giustizia siano qualcosa di vivo di cui bisogna prendersi cura** è il più prezioso dei monumenti alla memoria delle vittime di Casale Monferrato e non solo.”

“Il progetto vuole così creare un **simbolo vivo della lotta all'amianto**, che va mantenuta, curata, trasmessa, così come ci si prende cura del vivaio”. Lotta che produce e continua a generare attenzione su un argomento fondamentale per Casale e per tutta l'Italia: non solo in questi che sono considerati gli anni di picco in termini di mortalità a causa delle malattie asbesto-correlate, ma anche rispetto al lungo lavoro per lo smaltimento sicuro di tutte le tonnellate di amianto ancora presenti sul territorio nazionale e di tutti i rischi dovuti a smaltimenti scorretti e criminali che ancora per anni ci obbligheranno a mantenere viva l'attenzione su questo tema.

### 3 Luigi Coppola

#### Pietra Artificiale

La ex fabbrica Eternit è “tombata”, “sarcofagata” sotto una coltre di cemento e poi di terra. Eruzioni, dal sottosuolo, emergono in superficie a creare onde di memoria e di coscienza. Il nuovo Parco Eternot deve essere **non piatto e passivo ma movimentato e attivo**. Il paesaggio si trasformerà in continuazione, cambierà con il tempo e le stagioni, da collina scolpita a giardino medicale.

“Ogni movimento che arriva dal basso, metaforicamente dalla ex-fabbrica stessa, ci restituisce dei dati significativi sugli avvenimenti legati all'Eternit (Pietra artificiale) di Casale e sulle questioni ancora aperte a **livello internazionale** legate alla produzione e all'utilizzo di cemento amianto. Insieme sceglieremo quale storia vogliamo raccontare, per costruire un percorso significativo all'interno del Parco Eternot”.

“I movimenti delle colline/ diagrammi superficiali ci permetteranno **il racconto e il passaggio di memoria**. Dopo la preparazione delle onde/colline con il materiale organico, copriremo tutto con uno strato di argilla. Nei primi tempi quindi vedremo emergere degli elementi scultorei dalla terra, finché la spinta vegetativa non prevarrà sulla tenuta della copertura argillosa e la vegetazione apparirà in superficie”.

**Le colline di terra diverranno giardini collettivi**. Ogni collina sarà dedicata ad alcune erbe officinali, distinguendole secondo la loro efficacia.

### 4 Fare Ala

#### The Well

Nel 1906 a Casale Monferrato iniziano i lavori di costruzione dello stabilimento Eternit e, dopo circa ottant'anni di produzione e venti di abbandono, nel 2006 l'area dove sorgeva la fabbrica viene bonificata e al suo posto nasce il parco Eternot. Per questa bonifica sono stati spostati ed eliminati quintali di amianto, di scorie e di detriti e della fabbrica non vi è quasi più traccia, le uniche strutture che rimangono a testimonianza di quell'odiato impianto sono i vecchi uffici e un **pozzo** che era funzionale alla produzione della miscela acqua-cemento-amianto. Il pozzo è l'elemento scelto per la realizzazione dell'opera per il Parco Eternot.

“Il pozzo in alcune culture rappresenta una **porta di connessione con l'aldilà** oltre ad essere anche la forma di alcune sepolture. Tenendo conto del numero di operai scomparso, questo luogo evoca quindi il legame con il mondo dei morti. Ma il pozzo è anche **dispensatore di nutrimento** infatti nasce attorno a una sorgente e attorno ad esso si sviluppa la vita, nascono le città, il pozzo diventa luogo di incontro quotidiano per la comunità.”

Il progetto prevede la creazione di un'**opera interattiva** destinata a crescere nel tempo, un archivio virtuale grazie al quale chiunque, da qualsiasi parte del globo, scrivendo un testo su un portale web potrà mandare messaggi, aggiungere parole, pensieri e frasi che verranno proiettati sul fondo del pozzo a Casale Monferrato, la città che è divenuta nel tempo, grazie all'impegno dei suoi cittadini, punto di riferimento mondiale nella lotta all'amianto e alle multinazionali che ancora oggi producono morte e devastazione ambientale in numerosi paesi del mondo.



## 5 Luca Vitone

### La condizione del lavoro è un dettaglio della storia

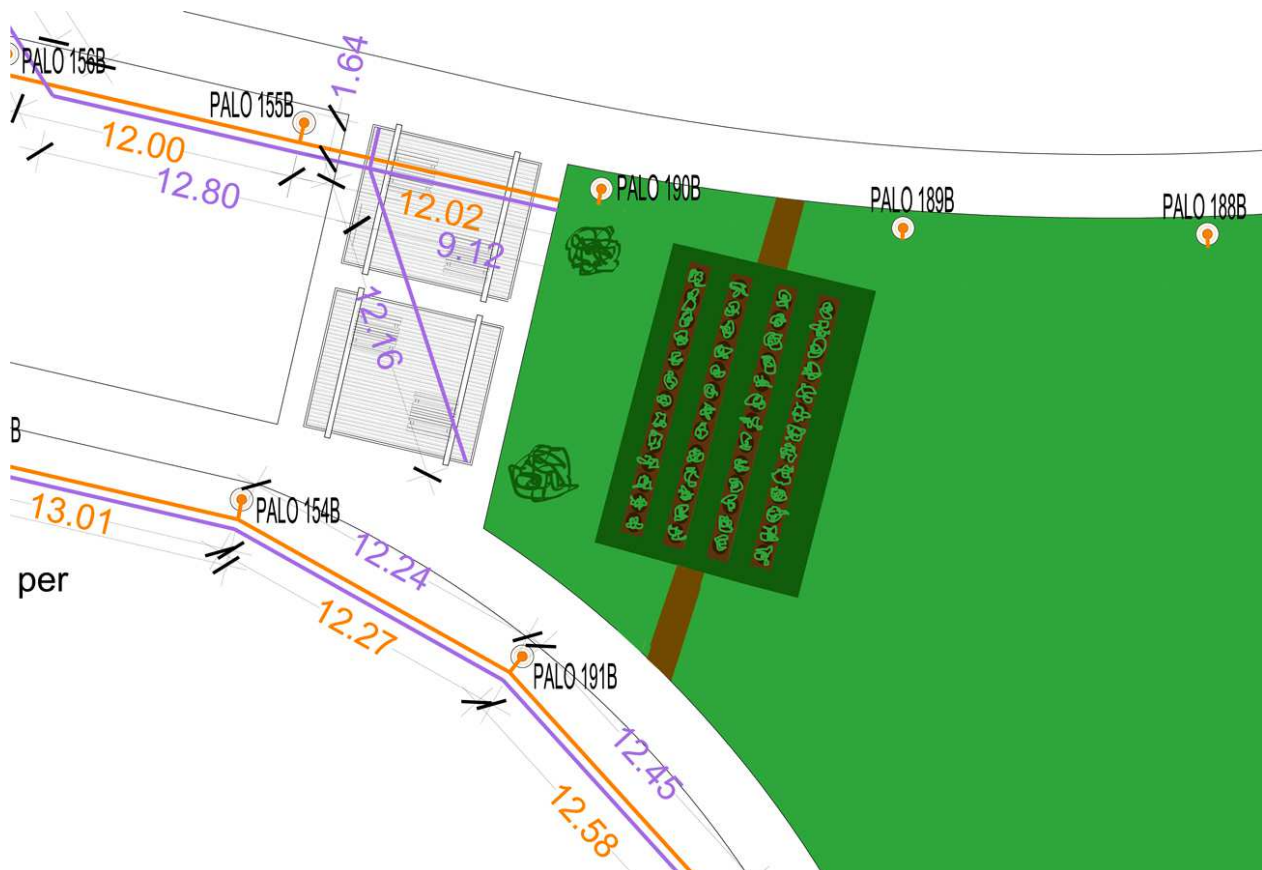
“E come la chioma dell'albero si dispiega visibilmente in ogni senso nello spazio e nel tempo, così avviene con l'opera”

Paul Klee, Conferenza di Jena, 26 gennaio 1924

“Nel tempo l'industrializzazione diffonde l'idea della fabbrica come principale luogo del lavoro e la conseguente idea di conflitto per il riconoscimento dei **diritti del lavoratore**. Nascono rivoluzioni e tentativi di rivolgimenti statali, crescono forme ideologiche di alternative di governo e si ha bisogno di nuove materie prime che radicalizzano la colonizzazione. Ha inizio il **modernismo** e con il secolo XX si arriva a un'idea di supremazia occidentale che controlli l'intero pianeta. **Possiamo pensare all'Eternit come metafora di questo percorso**”.

“La mia proposta è di lavorare con cinque -come i continenti in cui è ancora presente l'amianto- alberi di **Ginkgo Biloba** da mettere a dimora nel parco. L'albero, con le radici, il tronco, i rami e le foglie, si offre al nostro immaginario come simbolo del **saldo rapporto che si ha col mondo e il tempo in cui si vive**. Il Ginkgo è un albero della famiglia Ginkgoaceae, che comprende un solo genere e una sola specie, ultimo rappresentante di un'intera classe completamente estinta. Per questo si dice essere un **fossile vivente** ed è una delle poche forme di vita che è **resistita alla bomba nucleare**. E' un simbolo di **resistenza e di rinascita** che può offrire al parco un'alternativa a quel tragico destino che la fabbrica dell'Eternit sembrava volesse lasciare a Casale Monferrato”.

## Il progetto di Gea Casolaro: Vivaio Eternot, un Monumento Vivo



All'interno del Parco pubblico Eternot che inaugurerà il prossimo 10 settembre sull'area dove un tempo sorgeva lo stabilimento dell'Eternit, prenderà vita il "Vivaio Eternot", un **monumento vegetale** ideato per commemorare le vittime causate dall'amianto dentro e fuori la fabbrica. Il progetto prevede la realizzazione non di un monumento statico e inerte, ma al contrario di un **monumento vivo e in trasformazione costante**, la cui cura sia trasmessa di generazione in generazione **per mantenere viva, oltre la memoria del dramma di Casale Monferrato, anche quella della sua lotta di riscatto.**

La pianta scelta per questo vivaio è la **Davidia Involucrata**, detta albero dei fazzoletti, in memoria di tutte le lacrime versate dagli abitanti di Casale Monferrato per gli oltre 2.700 morti causati in città dalla letale produzione dell'Eternit. Numero di morti purtroppo ancora in crescita, a causa della lunga incubazione delle malattie provocate dall'amianto, e che a Casale si aggira attualmente su 45-50 persone ogni anno.

### Il simbolo delle battaglie per la bonifica e la giustizia

Gli alberelli di Davidia del Vivaio Eternot diventeranno un **simbolo della lotta all'amianto e dell'impegno nella cura delle malattie ad esso correlate**: infatti ogni 28 di Aprile, in occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'amianto, le piante partiranno dal Vivaio come riconoscimento a chi, persone, enti o istituzioni, si sarà distinto per il suo impegno in tal senso. In questo modo, il monumento per le vittime dell'amianto, diventerà un monumento diffuso, ricordando non solo i tantissimi morti di Casale Monferrato, ma sottolineando al tempo stesso **l'importanza di eliminare l'Eternit ovunque**, per evitare che il numero dei decessi causati da questa fibra, cresca ancora, e creando una mappatura fisica della lotta per la libertà dall'amianto. **L'Eternit infatti non è un problema di Casale Monferrato, è un problema di tutti.**



### Operatività e soggetti coinvolti

Il vivaio Eternot, sarà realizzato con una cinquantina di piante di Davidia Involucrata Sonoma, a fioritura precoce, inserite in delle vasche porta vaso in legno.

Per il ciclo di riproduzione di questa pianta si prevede, oltre all'**innesto**, la **raccolta dei semi** prodotti dalla pianta di Davidia che si trova nei giardini pubblici storici di Casale Monferrato, accanto alla stazione, raccolta che potrebbe essere effettuata in tarda primavera-estate dai giovani Scout e dal gruppo di lavoro dell'ODA. La messa in semenzaio di questo raccolto, così come la fase d'innesto, verrà realizzato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Luparia, con l'aiuto dei loro insegnanti, coordinati dagli esperti giardinieri del Comune. Per la cura ordinaria del vivaio saranno coinvolte diverse associazioni del territorio, dagli Scout, alla Oda, a Horticola, all'Avis, che si occuperanno di curare e monitorare le piante e tutti gli elementi necessari alla manutenzione del vivaio stesso.

Contemporaneamente allo sviluppo delle piante del vivaio, l'Afeva con Lega Ambiente e gli studenti delle scuole superiori si occuperanno della **creazione di un osservatorio permanente** sulle attività di lotta all'amianto in Italia, coinvolgendo giornalisti ed esperti. Questa commissione individuerà ogni anno i soggetti da premiare con le piante di Davidia del Vivaio Eternot.

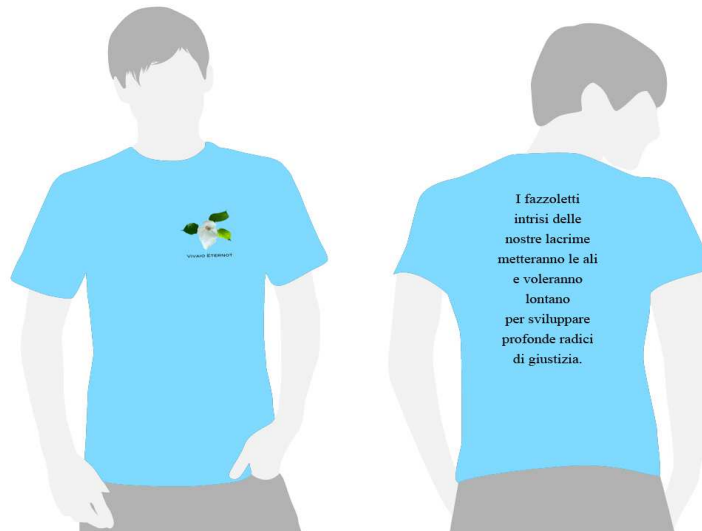
Gli studenti della scuola di grafica e dell'Istituto tecnico geometra, progetteranno e realizzeranno le **confezioni** in cui far arrivare le piante intatte a destinazione e **gadget** legati al tema.

Soggetti attualmente coinvolti oltre al Comune di Casale Monferrato: Afeva (associazione familiari e vittime dell'amianto), Rete Scuole Insieme, Istituto Superiore Agrario Luparia, Istituto Superiore Leardi per geometri, ragionieri, gestione aziendale, impresa turistica e grafica pubblicitaria, Liceo Classico Balbo, Sala multimediale amianto/asbesto, Lega Ambiente Casale Monferrato, Scout Casale Monferrato, Opera Diocesana Assistenza Casale, Associazione Horticola, Avis Casale Monferrato



#### Fasi produttive

- Giugno 2016:  
individuazione dell'area destinata al monumento all'interno del Parco Eternot; coinvolgimento di tutti i partner e redazione dei **protocolli d'intesa con le scuole e le associazioni;**  
**realizzazione dei porta vasi in legno** e acquisizione materiale vivaistico per la messa in loco.
- Settembre 2016:  
**installazione del vivaio** a cura degli Assessorati Ambiente e Cultura del Comune con l'appoggio di un gruppo di studenti dell'ITA Luparia che seguiranno in seguito il vivaio;  
creazione del comitato dell'**osservatorio permanente amianto;**  
creazione e produzione di **gadget firmati con il logo del Vivaio Eternot:** il ricavato della vendita di questi oggetti permetterà al Vivaio la creazione di un'economia di auto sostentamento necessaria a coprire i costi vivi del vivaio e la spedizione delle piante ai soggetti individuati.
- Marzo - Aprile 2017:  
**selezione soggetti meritori e spedizione delle piante di Davidia dal Vivaio Eternot**



### Prossimi passi e sviluppi

Obiettivo prioritario è mantenere vivo il valore simbolico del Parco Eternit e **farlo diventare parte integrante della città facilitando il suo uso da parte dei cittadini.**

Successivamente alla realizzazione del Vivaio Eternit procederemo nella realizzazione di altri **monumenti**, sviluppando al contempo un **public program** di appuntamenti a carattere culturale e sociale.

E' in atto la acquisizione definitiva della **Palazzina Eternit**, architettura interna al parco dove un tempo erano contenuti gli uffici dello stabilimento Eternit che necessita di essere bonificata quanto prima. Questo è un luogo fondamentale sia in relazione alla sua funzione passata che al suo essere elemento di continuità architettonica che per la riqualificazione del quartiere Ronzone stesso.

Prioritari sono gli interventi di messa in sicurezza e bonifica assicurando **il pieno risanamento dell'area ex Eternit** ma sarà importante anche considerare ciò che rappresenta, lavorare insieme alla città e alla comunità di riferimento della vicenda Eternit per darle **nuova vita e una nuova vocazione.**

La palazzina infatti, unica **testimonianza architettonica ancora presente dello Stabilimento Eternit**, è di per se un monumento e ben si presterebbe ad essere destinata ad uso pubblico: in parte a **museo permanente dell'amianto e della memoria**, in parte come **archivio scientifico**, in parte come **attore culturale del territorio** producendo contenuti dedicati all'arte e all'ambiente, in parte integrando e completando le funzioni del vicino Parco **offrendo ulteriori spazi di fruizione e vitalità** (servizi, punti di ristoro ecc.)

